

Adunanza del 24 settembre 1920

Presiede il Presidente.

Sono presenti: i consiglieri Anackeri, Clerici, Guerra, Rosmini e Zengarini; il Direttore Generale Neja ed i Sindaci Fucini e Cris. È giustificata l'assenza del Vice Presidente Magaldi e dei consiglieri Pirelli e Verardi.

1. Comunicazioni.

a) Bilancio 1919 della gestione «Rischii di guerra in navigazione».

Il Direttore Generale comunica al consiglio la seguente relazione del collegio Sindacale sul bilancio della gestione «Rischii di guerra in navigazione» per il 1919, della quale vien data lettura, ringraziando i Sindaci per le importanti dichiarazioni con cui essa si chiude e che gli dovranno occasione per richiamare l'attenzione del Ministero del Tesoro sui servizi resi allo Stato dallo Stabilimento Nazionale anche in questo campo della sua attività:

« Il collegio dei Sindaci ha preso in esame il Conto Entrate e Spese per l'esercizio 1919 e

lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1919 della speciale gestione dei rischi di guerra in navigazione assunta dallo Istituto Nazionale delle Assicurazioni per conto e nell'interesse dello Stato, ai sensi del R. Decreto 30 agosto 1914 N. 902.

Della esattezza dei rimborsi finali esposti negli accennati documenti, il Collegio dei Sindaci si è pienamente reso conto, riscontrando singolarmente le cifre portate dai documenti medesimi per ognuna delle voci di entrata e di uscita del conto "Entrate e Uscite", e di attività e passività dello "Stato patrimoniale", riscontrandone la perfetta regolarità e corrispondenza con le scritture e gli atti dell'Amministrazione.

*

* *

Al conto "Entrate e Uscite" dell'esercizio 1919 si chiude con un utile netto di L. 200.926.215,51, dopo di aver accantonato, con loderole criteri prudentziali, la somma di L. 20.000.000 a riserva straordinaria.

Tale somma di L. 200.926.215,51 non rappresenta però l'utile reale della gestione 1919, in quanto gli introiti, mentre comprendono il



credito, presunto in oltre 155.000.000 di lire, verso il War Risk di Londra, che concerne esercizi anteriori al 1919, risultano d'altra parte diminuiti di oltre 29.000.000 per somme che furono già accreditate all'esercizio precedente, in conseguenza di variazioni recate alle tariffe.

Ove si prescindere dalle due partite indicate, l'utile della gestione 1919 si limita alla somma di circa 45.000.000, che rappresenta tuttavia un risultato assai favorevole considerato che dalla fine del 1918 erano già cessate le operazioni di guerra.

Le spese di amministrazione, da 328.595,30 accertate nel 1918 sono salite a 395.497,53, con un aumento di circa 67.000 lire da attribuirsi esclusivamente al maggior contributo dovuto dalla gestione "Rischio di guerra", all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per quota affitti locali, riscaldamento, illuminazione, deperimento mobili ecc.

*

* * *

Lo Stato Patrimoniale, della Azienda presentarsi al 31 dicembre 1919 le seguenti circostanze:



Attività		L 1.092.891.521.84
Passività reali	L 322.921.142.32	
Riserva straordinaria	50.000.000, 00	372.921.142.32
Orde il patrimonio netto di		<u>L 719.970.379.52</u>
Casi costituito:		
Utile dall'inizio della gestione a tutto il 31 di cembe 1917		L 104.418.401.31
Utile dell'esercizio 1918		414.625.762.70
" " 1919		200.926.215.51
Totale come sopra		<u>L 719.970.379.52</u>

Il totale delle passività reali in L 322.921.142.32, delle quali L 309.674.277, 14 per sinistri in corso di liquidazione è quasi totalmente coperto dal credito verso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per l'anticipazione fattagli in occasione del 5° Prestito Nazionale (L 152.621.516, 67), dai saldi dovuti dai debitori diversi (L 156.808.052, 94) e da altre attività minori (L 6.429.214, 05); onde è confortante rilevare che il patrimonio netto al 31 dicembre 1919 poteva dirsi, nella massima parte, rappresentato da effettive attività liquide, cioè, dal valore dei titoli di proprietà dell'Azienda per L 355.702.048 dal saldo attivo del conto corrente presso la Banca d'Italia per



£ 5.337.208.42, dalle somme già versate all'Opera Nazionale dei combattenti per £ 247.894.910,30 e dalle somme erogate per il servizio delle polizze ai militari combattenti per £ 12.945.969,41. A rappresentare la parte rimanente del patrimonio netto ed a fronteggiare la riserva straordinaria sta il credito di £ 155.132.575,96 verso il War Risk di Londra, passato in riscossione al Ministero del Tesoro.

Ciò, s'intende, a prescindere dalle esigenze che impongono il sollecito soddisfacimento delle passività contro gli eventuali ritardi nella realizzazione dei crediti; circostanza quest'ultima che si verifica appunto nel caso del credito verso l'Ente Nazionale delle Assicurazioni, che viene rimborsato ad annualità.

Cessate ormai da tempo le operazioni di guerra sono per conseguenza cessate anche le operazioni dei rischi di guerra in navigazione, onde la gestione speciale continuerà fino alla completa liquidazione delle pratiche in corso per conto del Tesoro dello Stato, al quale tutti gli utili sono devoluti, ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legge 29 gennaio 1920, N. 115.

Come risulta dallo Stato Patrimoniale, e c.

me sopra è anche accennato, a tutto il 31 dicembre 1919, era già stata erogata per conto del Tesoro (L. 247.894.910,30 + 12.945.969,47) e passata in riscossione al Tesoro stesso (L. 155.152.545,96) la complessiva somma di L. 415.993.455,73, restando pertanto da versare ancora la somma di L. 303.946.923,79; al quale proposito rimarrà a decidere dagli organi competenti se, e fino a quando, la somma medesima debba rimanere presso l'Istituto.

*
* * *

Il Collegio dei Sindaci ritiene doveroso chiudere le esposte brevi considerazioni con la espressione del proprio vivo compiacimento per utili e benefici risultati conseguiti dalla gestione speciale di un'attività, condotta con saggi provvedimenti; il che certamente ha contribuito a rendere persuaso il Governo della capacità dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad estendere definitivamente il campo delle proprie attività, oltre il limite segnato dalla legge di sua istituzione, e lo ha indotto ad operare



in tal senso col citato Decreto legge N. 115 del
1920.

Roma, 11 settembre 1920

G^{to} Giulio Lucini
Ennio Grasselli
Riccardo Orsi

Il Presidente aggiunge a quelli del Diret-
tore Generale i suoi ringraziamenti per il
Collegio Sindacale, esprimendo la sua compia-
cenza, oltre che per l'autorevole incoraggiamento
che vien dato allo Istituto dalla conclusione
della relazione, anche per la forma data a
tutta la esposizione, la quale è una gradita con-
ferma della cordialità dei rapporti di collaborazione
con cui i Sindaci sentono e svolgono l'opera loro
nei riguardi del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale, rispondendo ad una
domanda del Consigliere Zengarini, fa rilevare
come la distinzione da lui fatta tra conto di cas-
sa e conto di competenza abbia scarsa importanza
pratica nei riguardi del bilancio dei rischi di
guerra marittimi, per quanto si riferisce ai
rischi in corso al 1° gennaio 1921, trattandosi di

rischi estinbi, ed interamente coperti dai premi.

Il Consiglio approva quindi il bilancio, incaricando il Direttore Generale di rimetterlo al Ministero del Tesoro con la relazione dei Sindaci.

b) Produzione.

Il Direttore Generale comunica i risultati della produzione a tutto il 15 settembre corrente. Le proposte presentate erano, a quella data, 21.080, per L. 267.371.421,01 di capitale da assicurare, con una eccedenza di 6056 proposte, per L. 123.478.672 sul corrispondente periodo del 1919. Le polizze emesse erano 19.158 per L. 242.753.107 e quelle perfezionate 13.150 per L. 186.177.639 di capitale assicurato, con una differenza in più di 2721 polizze per L. 84.008.742 sulla produzione perfezionata nel corrispondente periodo dello esercizio precedente.

c) Tadiglione per l'infanzia trascurata.

Il Direttore Generale comunica la circolare



da lui rivolta alle Compagnie di assicurazione per invitarle a concorrere alla spesa necessaria per la costruzione di uno dei padiglioni per l'assistenza dei bambini trascurati dalle famiglie, con la quale si intende celebrare il cinquantenario del 20 settembre, e la lettera cortesissima dell'On. Sindaco di Roma, che ha ringraziato caldamente l'Istituto Nazionale per tale iniziativa.

2. Impianto di una Agenzia Generale dello Istituto in Anatolia.

Il Direttore Generale riferisce come, in seguito ad accordi intervenuti fra il Chg. Tazartes, Agente Generale dello Istituto a Costantinopoli, la Società di studi per l'Asia Minore, e la Direzione Generale dello Istituto, il Chg. Tazartes ha rinunciato ad una zona del territorio di pertinenza della sua Agenzia Generale, poiché essa sia costituita in una Agenzia, da assegnarsi alla Società suddetta.

Tale zona comprende: Smirne ed il suo territorio; Aidin con Nazli e Desvizi; Iohia con Chalanova; Miras con Puluk, Girva, Mughla, Marmarica e Nakri; Esparta con Burduz, Honia con Karaman, Kregli; Adalia

con Alaya e fincha.

Centro della Agenzia Generale dell'Anatolia sarebbe Smirne, e la Società concessionaria si obbligherebbe ad una sollecita organizzazione nelle località ove si renderà per il momento più facile estendere il lavoro dello Istituto.

Spiega quindi le condizioni della concessione, sulle quali il Comitato Permanente ha espresso parere favorevole, deliberando, il 17 corrente, di proporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale, Su proposta del Comitato Permanente, delibera la costituzione della Agenzia Generale dello Istituto per l'Anatolia, e la concessione di essa alla Società di Studi per l'Asia Minore, alle condizioni seguenti:

Durata della concessione: fino a tutto il 1924; tale essendo la durata della concessione del Sig. Bazarbes;

Provvigione di acquisto: 65% in scala discendente (riservandosi il Sig. Bazarbes il 10%) con l'adozione delle tariffe dello Istituto sur



mentate del 2%.

Provvigione d'incasso per gli anni succ.
cessivi al primo: 3% (riservando l'1% al Sig.
Cazarbis).

Assegno mensile di L. it. 1.000 dal
1° ottobre p. v. al 31 dicembre 1921, aumentabi-
le a L. 1.200 se la produzione superi nel 1920
L. 500.000; e nel 1921 L. 2.500.000; ed a L. 1.400
se siano nel 1921 superati i 3.000.000.

Decorrenza: dal 1° ottobre 1920

Cauzione: L. 50.000

3. Cancellazione di ipoteca.

Il Direttore Generale riferisce quanto segue;
ricordando la relazione presentata al Consiglio
in adunanza del 27 marzo 1920 e ha effet-
tuata vendita da parte della Cooperativa Mi-
nera, al Banco di Roma di m. q. 6620.05
di terreni divisi in 16 lotti, e gravato d'ipoteca
a favore dell'Obstituto. Fu allora consentita
dall'Obstituto allo stesso Banco di Roma la
facoltà di versargli il prezzo unitario di L. 25.
per ogni m. q. del detto terreno che fosse rivendu-
to a terzi, non che l'autorizzazione a cancellare
le ipoteche garantite sui lotti N. 11 e 12 (facenti

parte dei detti 16 lotti) che il Banco stava per alienare. Ora, il Banco stesso è in procinto di vendere un terzo lotto, segnato col N. 15, avente la superficie di mq. 519.85; e chiede quindi il consenso dell'Istituto alla radiazione delle ipoteche su di esso iscritte, con dichiarazione che, all'atto della stipulazione, sarà come sopra versata al l'Istituto medesimo la somma dovutagli in ragione di L. 25 per ogni metro quadrato di terreno da venderci.

Come trattasi di dare esecuzione a contratto già stipulato dall'Istituto col Banco di Roma in data 28 giugno 1879 così la richiesta dello stesso Banco di Roma merita pieno accoglimento, e su di esso il Comitato Permanente ha dato parere favorevole in seduta del 17 settembre corrente. Il Direttore Generale prega quindi il Consiglio di autorizzare i rappresentanti dello Istituto a consentire la cancellazione delle ipoteche accise ed a riscuotere dal Banco di Roma la quota di prezzo dovuta, rilasciandone quietanza.

Il Consiglio,
 Udita la relazione del Direttore Generale,



Autorizza lo stesso Direttore Generale in rappresentanza dell'Istituto, in unione al Consigliere di Amministrazione Comm. D. Francesco Guerra, delegato a concorrere nella firma degli atti legati:

1°) a riscuotere dal Banco di Roma la quota di prezzo dovuta all'Istituto in relazione alla vendita del lotto di terreni N. 45, descritto nel rogito Venuti in data 28 giugno 1909;

2°) a rilasciare quietanza allo stesso Banco di Roma;

3°) a consentire la cancellazione delle seguenti ipoteche limitatamente allo stesso lotto N. 45;

a) 25 febbraio 1909 req. gen. d'ord. vol. 376 N. 1401 e part. vol. 1538 N. 342;

b) 5 marzo 1909 req. gen. d'ord. vol. 377 N. 1634 e part. vol. 1537 N. 412;

c) 22 settembre 1909 req. gen. d'ord. vol. 385 N. 6569 e part. vol. 1532 N. 1704;

d) 14 febbraio 1910 req. gen. d'ord. vol. 392 N. 1062 e part. vol. 1561 N. 270;

e) 21 luglio 1910 req. gen. d'ord. vol. 400 N. 5424 e part. vol. 1542 N. 1321;

f) 26 ottobre 1915 req. gen. d'ord. vol. 501 N. 7028

2 part. vol. 1695 N. 1695;

g) 4 marzo 1910 req. gen. d'ord. vol. 1563 N. 394;

h) 27 ottobre 1910 req. gen. d'ord. vol. dett N. 7830 e part. vol. 1574 N. 1885.

4°) a sollevare il competente Conservatore delle Ipotecche di Roma da qualunque responsabilità al riguardo di detta cancellazione di ipoteche;

5°) ad inserire nell'atto a stipularsi le di chiarazioni che, nell'interesse e nel nome dell'Istituto, saranno ritenute opportune.

d. Assunzione in servizio di tre Segretari in esperimento

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Su conforme proposta del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera di ratificare i provvedimenti coi quali sono stati assunti in servizio in qualità di Segretari in esperimento, con lo stipendio iniziale di L. 4.000 stabilito dal Regolamento interno, oltre la indennità di care-civili, i Signori:



- 1) D. Telesio Volpe Rinonapoli, di anni 22, laureato in matematica;
 - 2) D. Pasq. Nemasio Virgilio, di anni 22, laureato in scienze economiche e commerciali;
 - 3) D. Pasq. Pasinondo Catena di anni 25, anche egli laureato in scienze economiche e commerciali, tutti e tre combattenti;
- con deroga, per i primi due, alla norma regolamentare relativa al limite minimo di età richiesta per la assunzione degli impiegati dello Istituto.

5. Assunzione in servizio di un Ispettore contabile.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale.

In conforme proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera la assunzione in servizio del ragioniere Andrea Michelangeli in qualità di ispettore contabile, con deroga alla norma regolamentare che prescrive il limite massimo di trenta anni per la assunzione del personale dello Istituto.

6. Liquidazione anticipata dei contratti a termine fisso sinistrati e di polizze ridotte: valore di riscatto.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

In considerazione dello elevato saggio di rendimento raggiunto dagli investimenti patrimoniali;

Permetta la convenienza di assicurare per quanto sia possibile la concorrenza del portafoglio, e almeno di evitare una perdita in caso di liquidazione anticipata dei contratti a termine fisso sinistrati e delle polizze ridotte; e in caso di riscatto quando questo debba essere calcolato in funzione del valore di riduzione;

In conforme proposta del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera che, nei casi in cui l'Istituto non sia vincolato da esplicite e precise condizioni contrattuali, il saggio del 6% attualmente applicato, sia elevato al 6.50%.

7. Autorizzazione di lavoro straordinario per l'Ufficio V.-



Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che presso l'Ufficio V. a causa delle licenze annuali e delle proroghe di congedo concesse per ragioni di salute, si è accumulata nel reparto Segreteria e Protocollo una forte quantità di corrispondenza da distribuire ai vari reparti, ed un gran numero di pratiche definite da mandarsi in archivio;

Su proposta del Comitato Permanente, Il Consiglio delibera di autorizzare l'Ufficio V. a far eseguire lavoro straordinario per due ore al giorno, e per quattro ore al sabato, a dieci signorine, per la durata di venti giorni, con la spesa complessiva di £ 640.-

8. Affitto di locali per l'Istituto.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale circa la necessità di nuovi locali per la sistemazione di alcuni uffici delle Istituzioni che non trovano più capienza nella sede di via della Stamperia; e circa l'esito negativo delle ripetute pratiche per l'acquisto di un conveniente fabbricato;

Il Consiglio ratifica la deliberazione 17/10/1911.



tembre corrente con la quale il Comitato Per-
manente ha autorizzato l'affitto per otto anni,
a decorrere dal 1° ottobre p.v. del primo piano,
del piano terreno e del semisottoterraneo di un
villino in Piazza Cola di Rienzo, per l'annuo
canone di L. 40.000. -

9. Proposta di aumento sui diritti di
polizza, atti di variazione e quietanze.

Il Direttore Generale riferisce che in consi-
derazione dell'enorme aumento di tutte le spese,
per stampati e cancelleria, delle spese genera-
li di amministrazione, nonché degli elevati
costi delle visite mediche, si è ravvisata la
necessità di aumentare convenientemente i
diritti per emissione delle polizze e degli
allegati di variazione, nonché di stabilire una
tassa fissa di quietanza.

Tali provvedimenti sono già, del resto, adot-
tati da tempo dalle principali compagnie sia
Nazionali che Estere.

Egli pertanto propone:

- a) che sia stabilito come minimo per i di-
ritti di polizza L. 25.-, e come massimo L. 100,-
quando si tratti di operazioni che richiedono



la visita medica. Negli altri casi il minimo sarebbe di £ 10, e il massimo di £ 50;

Le Generali praticano le seguenti condizioni sotto il titolo "diritti di cancelleria e posta": per le assicurazioni in caso di morte, morte e deboli (S. E.) il 2% del capitale assicurato col minimo di £ 30 ed il massimo di lire 100,-. Per le assicurazioni in caso di vita: 2% del capitale assicurato col minimo di £ 10, ed il massimo di £ 50.

f) Che per l'allegato relativo al rischio di invalidità si faccia pagare un diritto fisso di £ 20.

Presso le Generali tale diritto è di £ 25.

g) Che per tutti gli altri allegati si applichi un diritto fisso di 0.50 per mille del capitale assicurato, con un minimo di £ 5, ed un massimo di £ 20.

Le Generali applicano un diritto fisso su tutte le variazioni di qualsiasi genere (e anche quelle relative a prestiti ed a riattivazioni) da effettuarsi in appendice nella misura di £ 0.40 (prima ora di 0.25) per ogni mille lire di somma assicurata, fermo il minimo di £ 4 ed il massimo di £ 20;

- 113 -

Al che i diritti di quietanza restino fissati
nella misura costante di L. 1.-

Presso le Generali, tale diritto è di L. 2.-

* * *

I provvedimenti di cui sopra sui quali il
Comitato Permanente ha espresso parere fa-
vorevole fullterebbero all'Esibito un provento
annuo netto di L. 1.500.000 di cui il Direttore
Generale propone che un 33% sia devoluto a,
gli Agenti Generali, un altro 33% a favore del
personale della Direzione Generale, e la riman-
enza all'Esibito.

Il Consiglio, udita la relazione del Di-
rettore Generale, autorizza la adozione dei
proposti provvedimenti, incaricando però
il Direttore Generale di accertare se, insieme
con le tariffe, anche i diritti accessori di
polizza, nella medesima misura fino ad
ora praticata, furono approvati dal Mini-
stero della Industria e del Commercio; nel
qual caso occorrerà procedere allo aumento
di essi col preventivo avviso del Ministero
medesimo.

10. Cessione 40% di rischi assunti
da Compagnie autorizzate.

Udità ha relazione del Direttore Generale,
il Consiglio delibera che sia da rifiutare la
cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti
da Compagnie autorizzate, giudicandoli as-
sunti senza sufficienti cause:

1) Compagnia: Generali
Assicurato: Loases Ernesto di anni 55
Professione: Avvocato
Capitale della Compagnia: £ 20.000
Quota parte Uditato: „ 8.000
Categoria: V.T. p. 4. durata 15 anni
Parere del Consulente medico: "Era qua-
si buono e mediocre". Per assicurazione prece-
dente presentata direttamente all'Uditato:
"Rinvio a sei mesi se in migliori condizioni
generali."

Conclusioni dell'Ufficio V: L'as-
sicurando presente nell'ottobre 1909, a mezzo
della nostra Agenzia Generale di Napoli,
un'assicurazione di £ 25.000 in categoria Vita
Intera p. 4. per anni 20. Dal certificato
medico, a corredo di tale proposta, risultava
che l'assicurando, pur non essendo affetto da

alcuna vera e propria malattia, presentava
uno stato generale di decadenza da farlo apparire
piu vecchio di quello che veramente fosse.

Il Comitato A. B. ritenne opportuno
rinviare il rischio a sei mesi deliberando
in pari tempo che, nella migliore ipotesi, non
avrebbe potuto accettare la forma V. I.

La Compagnia "Le Generali" si sottopone
ora in sessione sulla stessa testa una polizza,
di L. 20.000 (quota Tributo L. 8.000) pure
in categoria vita intera a p. b. che per ve-
renza si riterrrebbe doversi rifiutare.

2) Compagnia di Milano
Assicurato: Roberto Gasparini di an-
ni 33 1/2

Professione: Ingegnere

Capitale della Compagnia: L. 57.000

Quota parte Tributo: 22.800

Categoria: Capitale e rendita - durata
20 anni

Parere del Consulente medico: cattivo.

Conclusioni dell' Ufficio V. Dalle
risultanze del certificato medico trasmessoci dalla
Compagnia di Milano ritenesi che l'assicurato



ha sofferto pleurite nel 1913 e che attualmente
presenta esiti della progressiva pleurite. Infatti
notavi here ipofrenici alla base toracica destra
con diminuzione del fremito e respiro scarso;
all'apice corrispondente risonanza chiara ma
respiro rinforzato e leggermente aspro.

Per tali condizioni dell'apparato respira-
torio dell'assicurato il Comitato A. B. e.
esprimerebbe il parere che il rischio dovesse ris-
servarsi.

3) Compagnia Cooperativa
Assicurato: Ferrario Umberto di anni
45

Professione: Commerciante
Capitale della Compagnia: £ 50.000
Quota parte Versata: " 20.000
Categoria: Mista durata 20 anni
Parere del Consulente medico: « con-
siglio il rifiuto »

Conclusioni dell'Ufficio V: L'assi-
curando presentato all'Istituto nel luglio 1917,
a mezzo dell'Agenzia Generale di Roma, una
assicurazione di £ 10.000 in categoria V. T. a p. b.
per anni 20 e poichè dal certificato medico

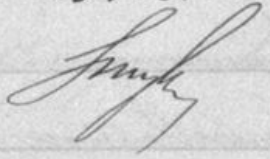
risultava tanto alla percussione quanto all'ascoltazione dell'ambito toracico, enfisema degli apici polmonari con qualche che rankolo a vecchie bolle e qualche spregamento, resi i due di una bronchite sofferta 15 anni avanti, l'Ufficio accogliendo il parere della Consulenza decise di rinviare il rischio ad un anno.

La Compagnia "La Cooperativa" si sottopone ora in cessione sulla stessa testa una polizza nella forma Mista 20 anni di £50.000 (quota Tab. Auto £20.000).

Il Comitato A. R. tenendo conto dei precedenti risultanti dal nostro rapporto medico, tenuto conto che l'assicurando è stato reticente non dichiarando alla Cooperativa l'esito delle trattative a rate coll'Albitubo, ritenebbe opportuno che il rischio non si dovesse accogliere.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente



Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

